



rassegna stampa

TESTATA: **Puglia**

GIORNO: 2 Novembre 2010

PAGINA: 15

Corsivetto
quotidiano

Facciamo la spesa giusta?

Si è conclusa anche in Lucania 'Io faccio la spesa giusta', la campagna di promozione del commercio equo e solidale organizzata da Fairtrade Italia, il consorzio nazionale che aderisce alla federazione internazionale Flo, in collaborazione con Legambiente. Molti gli appuntamenti organizzati in tutta Italia per promuovere una condivisione comune del valore politico e culturale della spesa critica, che consente con un gesto quotidiano di sostenere economie alternative e quelle agricolture e produzioni che più di altre sono esposte ai rischi dei mutamenti climatici.

Legambiente Basilicata ha aderito alla campagna organizzando un aperitivo sostenibile. Obiettivo dell'iniziativa è di trasmettere il valore culturale degli acquisti consapevoli e dell'agricoltura sostenibile e organica, l'unica in grado di adattarsi ai mutamenti climatici e di ridurre le emissioni. All'aperitivo sostenibile c'erano anche i ragazzi che hanno aderito al progetto di Legambiente "I giovani cambiano il clima che cambia": un modo divertente

Maria Losole
(segue a pag. 17)

te per avvicinare i loro coetanei alle tematiche del progetto e comunicare l'importanza di modificare i propri stili di vita, partendo dal carrello della spesa.

Un settore in crescita, quello del commercio equo e solidale, che non solo garantisce prodotti con meno residui di pesticidi, visto che l'intera produzione è biologica o almeno integrata, ma che riesce davvero a cambiare la vita di quel milione e più di lavoratori e produttori, il 24% dei piccoli produttori è donna, che, in tutto il mondo, coltivano prodotti per il circuito Fairtrade. Nel 2009 poi

sono stati coinvolti 1 milione e 200mila produttori e lavoratori appartenenti a 827 organizzazioni in 60 paesi svantaggiati, che hanno potuto beneficiare di un prezzo stabile e maggiore rispetto al mercato convenzionale. ***

Cacao, caffè, zucchero, tè, banane ma anche cotone. Per i produttori riuscire a vendere al circuito Fairtrade vuol dire avere la certezza di vendere ad un prezzo minimo garantito. Ci sono però anche gli obblighi: riduzione o eliminazione dell'uso dei pesticidi, remunerazione equa della manodopera, divieto di utilizzo del lavoro infantile, impiego corretto del cosiddetto premio. Ogni anno, infatti, per ogni produttore è previsto un premio in denaro con l'obbligo di utilizzo per scopi sociali e a favore della comunità. Ognuno di noi sceglie, tra tutti i prodotti, quello che preferisce. Ma, acquistando i prodotti del commercio equosolidale, scegliamo anche di contribuire ad un mondo migliore.